

Diario intimo
di S. Paolo della Croce
secondo quanto lui ha scritto di sé

1736-5

NOTA STORICA

Terminata la guerra, si prosegue la fabbrica del "ritiro": Paolo e i compagni si prestano ad aiutare i muratori facendo loro da manovali. Aumentano gli ostacoli dei malevoli: "Le tempeste insorgono da ogni parte", confida il Santo. (Lt. I, 152) Intanto si allarga il raggio del suo campo apostolico "qual sole velocissimo". Come notano gli "Annali", pag. 96.

10 Ottobre 1736

Temo e tremo di me, ma spero molto nella Passione di Gesù, che non dia licenza al diavolo di tormentarmi da spingermi contro il mio amabilissimo Salvatore... Sto sempre al solito. Grazie a Dio non mi mancano né dispreggi, né travagli, ma in confronto di ciò che patiscono i veri amanti, i miei sono goccerelle... Il nostro "ritiro" è ormai finito e spira devozione da ogni parte; se non fossero mancate le elemosine s'entrerebbe alla Presentazione... Piaccia a Dio che sia abitato da santi suoi servi. (Lt. I, 447-540)

11 Ottobre 1736

Sto poco bene e se non svanisce la mia indisposizione, farà anch'io la mia malattia, perché questa notte mi è venuta la prima febbre. Oh, quanto è buono e soave lo spirito di Gesù! Oh, quanto sono dolci le sue amorse attrattive! Oh, quanto amabili le sue divine provvidenze!... I nemici faranno fracasso, ma se ne andranno confusi... Io sto come un esiliato che non ha luogo fisso. Il mio posto ed il mio riposo è la Volontà dolcissima del mio Dio. Se Dio mi vuole qui, sto qui, ma se mi vuole altrove, farò la sua santissima Volontà. Ma per quello che vedo, per ora mi vuole qui - sull'Argentario - e sia benedetto! (Lt. I, 157)

25 Novembre 1736

Si fanno grandi strapazzi di viaggi per provvedere il bisognevole affine di entrare presto nel nuovo "ritiro". Ma la Provvidenza divina dispone che non troviamo soccorsi, acciò la dilazione ci aguzzi l'appetito e poi con più ardore camminiamo nella via del Signore... Bisogna pazientare. (Lt. 1, 404)

Si fanno grandi strapazzi di viaggi per provvedere il bisognevole affine di entrare presto nel nuovo "ritiro". Ma la Provvidenza divina dispone che non troviamo soccorsi, acciò la dilazione ci aguzzi l'appetito e poi con più ardore camminiamo nella via del Signore... Bisogna pazientare. (Lt. 1, 404)

O Signore,

fa' che in occasione del Giubileo della Congregazione

Noi tutti famiglia Passionista

**nell'impegno di Rinnovare la nostra missione per intercessione della
Madre Addolorata e di San Paolo della Croce**

siamo capaci di poter passare dall'essere ai piedi del Crocifisso

al collaborare con il Dio della compassione;

dalla grata memoria del passato

alla passione d'amore per la congregazione;

dal contemplare Cristo sulla croce al vedere Cristo nei crocifissi;

dalle attese ottimistiche al confidare nel Dio dell'alleanza.

Signore, guardaci con amore, guardaci con la tua compassione.

Amen

Tratto da "Diario intimo di San Paolo della Croce" di P. Disma Giannotti CP, Centro Studi Stampa Passionista, Calcinate (BG), 1981, pagg. 53-54.

Le lettere sono citate da "Lettere di San Paolo della Croce" di P. Amedeo della Madre del Buon Pastore, opera in 4 volumi, Casa Generalizia dei Padri Passionisti, Roma, 1924.